Numero atto 457 - 2021
Sottoscritto il 28/01/2021
Protocollo NP-2021-15877

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S778 Verifica di assoggettabilità alla VIA regionale per il progetto di opere di difesa della costa e dell'abitato in comune di Ospedaletti (IM)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 8, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis prevede che, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvia il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

la delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018;

l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 15 novembre 2018 n. 558 ed in particolare l’articolo 14 comma 4 laddove stabilisce tra l’altro che, per i progetti di interventi e di opere di cui alla medesima ordinanza, le procedure di impatto ambientale regionale devono essere concluse – in deroga alle vigenti disposizioni - entro il termine massimo di trenta giorni dalla pubblicazione comprensivi della consultazione del pubblico non inferiore a 10 giorni;

RICHIAMATI

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

il decreto del Commissario Delegato 5 febbraio 2019 n. 2 recante: “Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Approvazione elenco dei Comuni danneggiati” in ambito del quale è ricompreso il Comune di Ospedaletti (IM);

il decreto del Commissario Delegato 1 aprile 2019 n. 5/2019 recante: ”Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Rimodulazione Piano degli investimenti a valere sulle risorse di cui all’art. 1 comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 assegnate con d.P.C.M. del 27 febbraio 2019” in ambito del quale sono ricomprese opere nel Comune di Ospedaletti (IM);

il decreto del Commissario Delegato 9 aprile 2019 n. 9/2019 recante: Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile 15 novembre 2019 n. 558: Disposizioni inerenti l’art. 14 che ha stabilito in dieci giorni la durata della fase della consultazione del pubblico per i procedimenti da assoggettare a VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale con n. PEC-PG/2020/398620 del 30/11/2020, il Comune di Ospedaletti ha comunicato l’avvio della conferenza di servizi ex articolo 6 l.r. n. 13/1999, art.

14 L. 241/1990, art. 14 o.C.D.P.C. n. 558/2018 per il progetto denominato “Opere di difesa della costa e dell'abitato in Comune di Ospedaletti (IM)”.

con nota prot. PG/2020/402593 del 01/12/2020 il Settore VIA e Sviluppo Sostenibile ha comunicato al Comune di Ospedaletti la necessità, ai sensi dell’art.17 comma 3bis della l.r. n. 29/2017, di far precedere l’espressione di compatibilità ambientale alla approvazione del progetto;

in data 10/12/2020 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente ai fini dell’avvio della fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell’avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall’art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con la nota prot. PEC-PG/2020/427592 del 21/12/2020;

DATO ATTO che:

il progetto prevede la difesa del litorale e delle strutture retrostanti, attraverso un ripascimento artificiale contenuto lateralmente da opere che garantiscano stabilità al materiale versato;

il Comune di Ospedaletti (IM) è ricompreso nell’elenco dei comuni danneggiati di cui alla o.C.D.P.C. n. 558/2018;

il progetto in esame è ricompreso nel Piano degli investimenti di cui al decreto del Commissario Delegato 5/2019;

tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7 n) “Opere costiere destinate a combattere l’erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa dal mare”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, come previsto all’art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

l’istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall’analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S778 del 21/01/2021, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell’art. 19, comma 8, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO che si configurino i presupposti per istruire il procedimento nel termine di 30 giorni previa consultazione del pubblico per un periodo di 10 giorni – giusta applicazione delle disposizioni di cui all’art. 14 comma 4 dell’o.C.D.P.C. 558/2018 e del decreto del Commissario Delegato n. 9/2019;

RITENUTO altresì di dover provvedere all’approvazione del presente atto in relazione alla oggettiva urgenza discendente dalle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 558/2018 non ricorrendo – giusta tutela dell’interesse pubblico - ad ulteriori aggravi del procedimento non espressamente previsti dalla più volte richiamata o.C.D.P.C. n. 558/2018;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto denominato “Opere di difesa della costa e dell'abitato in Comune di Ospedaletti (IM)” presentato dal Comune di Ospedaletti (IM), ai sensi dell’art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

a) Nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato, con opportune e approfondite analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei Rii Crosio e Carrubbo;

b) Per l'eventuale estrazione di materiale da corso d'acqua ai fini dei ripascimenti deve esserne dimostrata la compatibilità attraverso uno studio di morfodinamica del corso d'acqua ai sensi della DGR n. 226/2009, da presentarsi nelle ulteriori fasi del procedimento;

c) L'abbancamento di materiale litoide non deve aumentare la quota di fondo dell'alveo dei rii in corrispondenza delle foci;

d) Nelle successive fasi di approvazione dell'intervento di risagomatura del piazzale dovrà essere approfondito il bilancio dei materiali interessati da scavi e riporti evidenziando eventuali aliquote di materiale da destinare a ripascimento;

e) Le caratteristiche granulometriche, la quantità del ripascimento previsto nell'ambito del secondo lotto e l'effettiva necessità del setto sommerso, dovranno essere rivalutate in seguito ad una fase di monitoraggio sedimentologico del ripascimento realizzato nell'ambito del primo lotto; tale rivalutazione dovrà essere concordata con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;

f) Il monitoraggio bio-naturalistico previsto al termine dell'intervento e dopo 1, 3 e 5 anni dalla conclusione dello stesso deve essere posto alla base di un processo adattativo di gestione dell'opera: tale monitoraggio deve porre particolare attenzione alla formazione di Posidonia oceanica localizzata a ovest del nuovo pennello realizzato in testa al piazzale di levante e deve essere eseguito secondo modalità tali da permettere il confronto con i rilievi effettuati in fase progettuale; gli esiti di detti monitoraggi, da integrare nell'analisi, con gli esiti del monitoraggio sedimentologico, devono essere trasmessi tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e Acque ed essere utilizzati per calibrare adeguatamente i successivi interventi di ripascimento manutentivo;

g) I litotipi da utilizzarsi o da riutilizzarsi per la realizzazione dei "pennelli" e della "scogliera", quali le arenarie e le arenarie marnose, devono rientrare nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona stessa, evitando l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura; eventuali massi di diversa natura possono essere utilizzati nel nucleo delle stesse purché similari per colorazione;

h) I materiali da utilizzare per il ripascimento devono presentare caratteristiche idonee, sia a livello di granulometria che di scelta cromatica, per il mantenimento della continuità con le spiagge esistenti.

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto denominato "Opere di difesa della costa e dell'abitato in Comune di Ospedaletti (IM)", presentato dal Comune di Ospedaletti (IM), fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

    a) Nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato, con opportune e approfondite analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei Rii Crosio e Carrubbo;

    b) Per l'eventuale estrazione di materiale da corso d'acqua ai fini dei ripascimenti deve esserne dimostrata la compatibilità attraverso uno studio di morfodinamica del corso d'acqua ai sensi della DGR n. 226/2009, da presentarsi nelle ulteriori fasi del procedimento;

    c) L'abbancamento di materiale litoide non deve aumentare la quota di fondo dell'alveo dei rii in corrispondenza delle foci;

    d) Nelle successive fasi di approvazione dell'intervento di risagomatura del piazzale dovrà essere approfondito il bilancio dei materiali interessati da scavi e riporti evidenziando eventuali aliquote di materiale da destinare a ripascimento;

    e) Le caratteristiche granulometriche, la quantità del ripascimento previsto nell'ambito del secondo lotto e l'effettiva necessità del setto sommerso, dovranno essere rivalutate in

seguito ad una fase di monitoraggio sedimentologico del ripascimento realizzato nell'ambito del primo lotto; tale rivalutazione dovrà essere concordata con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;

f) Il monitoraggio bio-naturalistico previsto al tern[illegible]opo 1, 3 e 5 anni dalla conclusione dello stesso deve essere pos[illegible]esso adattativo di gestione dell'opera: tale monitoraggio deve por[illegible]e alla formazione di Posidonia oceanica localizzata a ovest de[illegible]izzato in testa al piazzale di levante e deve essere eseguito [illegible] da permettere il confronto con i rilievi effettuati in fase progettuale; gli esiti di detti monitoraggi, da integrare nell'analisi, con gli esiti del monitoraggio sedimentologico, devono essere trasmessi tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e Acque ed essere utilizzati per calibrare adeguatamente i successivi interventi di ripascimento manutentivo;

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 28-01-2021 16:15:50
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

g) I litotipi da utilizzarsi o da riutilizzarsi per la realizzazione dei "pennelli" e della "scogliera", quali le arenarie e le arenarie marnose, devono rientrare nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona stessa, evitando l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura; eventuali massi di diversa natura possono essere utilizzati nel nucleo delle stesse purché similari per colorazione;

h) I materiali da utilizzare per il ripascimento devono presentare caratteristiche idonee, sia a livello di granulometria che di scelta cromatica, per il mantenimento della continuità con le spiagge esistenti.

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;
4. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;
5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE TECNICA n. S778 del 27/01/2021

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D.lgs. n.152/2006)

OGGETTO: "Opere di difesa della costa e dell'abitato in Comune di Ospedaletti (IM)".

PROPONENTE: Comune di Ospedaletti (IM)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7 n) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa dal mare", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non risulta inserita in aree naturali protette come definite dalle normative statali e regionali. È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con nota assunta a protocollo generale con n. PG/2020/398620 del 30/11/2020, il Comune di Ospedaletti ha comunicato l'avvio della conferenza di servizi ex articolo 6 l.r. n. 13/1999, art. 14 L. 241/1990, art. 14 o.C.D.P.C. n. 558/2018.

Il Settore VIA e Sviluppo Sostenibile ha comunicato al Comune di Ospedaletti con nota prot. PG/2020/402593 del 01/12/2020 la necessità, ai sensi dell'art.17 comma 3bis della l.r. n. 29/2017, di far precedere l'espressione di compatibilità ambientale alla approvazione del progetto.

Il Settore VIA e Sviluppo Sostenibile ha poi richiesto ai settori e servizi regionali competenti di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione trasmessa.

Data di avvio: In data 21/12/2020, con nota prot. PEC-PG/2020/427592, è stata data comunicazione della pubblicazione della documentazione sul sito www.ambienteinliguria.it avvenuta il 10/12/2020 al Comune di Ospedaletti (IM) alla Provincia di Imperia e all'ARPAL.

Oneri istruttori: Non dovuti.

Con nota prot. n. IN/2020/0016722 del 30.12.2020, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, sono stati richiesti i contributi istruttori per i comparti ambientali di competenza.

Struttura	
Difesa Suolo Imperia	IN/2020/153 del 08/01/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/331 del 13/01/2021
Assetto del Territorio	IN/2021/67 del 07/01/2021
Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive	IN/2021/569 del 18/01/2021

Con email del 05/01/2021 il progettista incaricato dal proponente ha trasmesso la documentazione progettuale aggiornata a seguito degli incontri con i settori regionali VIA e Sviluppo Sostenibile, Ecosistema Costiero e Acque e Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive. Tale documentazione è stata caricata nella cartella documentazione del procedimento S778 sulla piattaforma regionale www.ambienteinliguria.it.

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

In data 10/12/2020 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 20/12/2020.

Osservazioni pervenute: nessuna

Vincoli

L'area d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 28.05.1958, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i, in quanto "oltre a formare un quadro naturale di notevole bellezza, inserito nel litorale della riviera dei Fiori, composto da ampie zone di parchi giardini che adornano la parte costiera e con macchie verdi sul dorsale della collina, offre dei punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si godono ampi panorami".

L'area d'intervento risulta altresì assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a), in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 - sub assetto insediativo come – IS-MA (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Mantenimento) – art. 49 delle N.d.A.

Quadro di riferimento programmatico

L'area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 - sub assetto insediativo come – IS-MA (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Mantenimento) – art. 49 delle N.d.A.

Quadro di riferimento progettuale

Il progetto prevede la revisione del sistema di difese costiere nel tratto di litorale compreso tra il pennello Crosio ed un pennello di forma triangolare presso la cosiddetta "Spiaggia dei Cani", nel settore centro-orientale del litorale di Ospedaletti, comprendente il piazzale posto di fronte alla vecchia stazione ferroviaria.

L'intervento prevede la difesa del litorale e delle strutture retrostanti, attraverso un ripascimento artificiale contenuto lateralmente da opere che garantiscano stabilità al materiale versato. In particolare le strutture previste consistono in tre pennelli lunghi circa 100 metri con testata di forma circolare che andranno a costituire tre celle indipendenti. Le due celle laterali, rispettivamente a levante e a ponente, saranno sede di due nuove spiagge ottenute con il versamento del materiale di ripascimento, la cella centrale sarà invece occupata dalla scogliera di contenimento del piazzale che sarà risagomata e ridotta nel suo aggetto verso mare. È inoltre prevista la realizzazione di una piccola scogliera sul retro del piazzale stesso per proteggere i locali semi interrati esistenti sotto la pista ciclabile ora facilmente allagabili durante le mareggiate.

Il pennello di levante sarà intestato sul piazzale di forma triangolare già esistente e sarà integrato da un setto sommerso in calcestruzzo che dalla testata del pennello proseguirà verso il largo al fine di contenere ulteriormente le perdite di materiale fine verso levante.

I pennelli saranno raccordati a terra alla quota di 3 m s.l.m., corrispondente alla quota del piazzale, e avranno un profilo longitudinale discendente fino al ricciolo di testata situato a quota 0.5 m s.l.m. La mantellata che costituisce il ricciolo sarà realizzata con massi di terza categoria e pendenza 1/3 con il piede posto a circa 6 metri di profondità.

La mantellata del pennello, sempre prevista di massi di terza categoria, avrà invece pendenza 1/2. Il nucleo dell'opera è costituito da massi di prima e seconda categoria.

La realizzazione delle opere sarà divisa in tre lotti successivi.

Il primo lotto comprende la realizzazione dei due pennelli ai lati del piazzale ed il versamento di 20.000 m³ ghiaia con d50 = 20mm (ghiaia di cava 15/30) nella cella che si formerà a ponente del piazzale; questo permetterà l'avanzamento della piccola spiaggia esistente di circa 20 metri e garantirà maggiore protezione alle strutture retrostanti.

Il secondo lotto prevede la realizzazione del terzo pennello in testa al piazzale di levante con la funzione di contenimento del materiale nella cella litorale formatesi ed il contestuale versamento di 40.000 m³ ghiaia con d50 = 20mm (ghiaia 15/30); anche in questo caso l'avanzamento previsto della piccola spiaggia esistente è di circa 20 metri.

Il terzo lotto prevede la realizzazione del setto sommerso in prosecuzione del pennello di levante in elementi prefabbricati in cemento armato costituito da 9 elementi della lunghezza di 6 m (per uno sviluppo di 54 ml). La struttura ha lo scopo di limitare il flusso detritico anche di materiali fini verso levante contribuendo quindi, nel tempo, a stabilizzare la nuova spiaggia. Inoltre verrà risagomata la scogliera a protezione del piazzale, con arretramento del settore centrale e avanzamento ai lati al fine di ottenere una forma più funzionale alla difesa a parità di superficie del piazzale stesso.

Quadro di riferimento ambientale

Acque e habitat marini

Il progetto contiene un piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e naturalistico conforme a quanto previsto dalla D.G.R. 1793/2003.

La tipologia di intervento risponde pienamente alle esigenze di difesa della costa ed aumento della resilienza, essendo impostata sulla realizzazione di un consistente ripascimento con strutture di appoggio laterale analogamente a quanto realizzato nel tratto immediatamente a ponente di quello in oggetto, che ha dato ottimi risultati in termini di difesa costiera e di fruibilità.

Il profilo di spiaggia di progetto è stato modellato numericamente anche al fine di valutare il piede del profilo di ripascimento, considerata la presenza della posidonia in prossimità del settore di levante dell'area di intervento.

I risultati della modellazione sono confortanti, ed è ragionevole aspettarsi un avanzamento stabile della linea di riva dell'ordine di una ventina di metri, sufficiente a garantire la difesa degli elementi a rischio retrostanti la spiaggia.

Il dimensionamento dei massi della mantellata è stato eseguito attraverso la formula di Van der Meer.

Il progetto non contiene il bilancio dei materiali interessati da scavi e riporti nell'opera di risagomatura del piazzale antistante la vecchia stazione. Questo potrà essere verificato nelle fasi successive di progettazione ferma restando la caratterizzazione del materiale oggetto di movimentazione nel caso di surplus di materiali da destinare a riutilizzo per ripascimento.

Sotto il profilo ambientale non si ravvisano criticità sotto il profilo della qualità delle acque in quanto le opere strutturali in progetto non modificano in maniera sostanziale i processi di esposizione e di ricambio idrico nel tratto di costa interessato.

Sotto il profilo della tutela degli habitat marini si ritiene che il posidonieto compreso nella Zona Speciale di Conservazione "Fondali Sanremo – Arziglia" sia localizzato al di fuori dell'area di influenza dell'intervento; in merito ad una formazione costiera disgiunta della prateria, localizzata a ovest del nuovo pennello realizzato in testa al piazzale di levante, la progettazione ha tenuto conto della cartografia di dettaglio realizzata attraverso una approfondita indagine specialistica di campagna ed ha conseguentemente calibrato la forma del pennello realizzato in testa al piazzale di levante e il posizionamento del piede sommerso della spiaggia al fine di poter escludere possibili sovrapposizioni; il profilo di chiusura della spiaggia di levante, come calcolato dal modello previsionale adottato, si situa alla profondità di circa 3,4 m, che corrisponde al limite superiore del posidonieto costiero; la scelta progettuale è condivisibile ferma restando la necessità che la progettazione della spiaggia di levante, appartenente al secondo lotto di intervento, sia sottoposta ad un successiva fase di approfondimento (in termini di quantità e granulometria) sulla base delle risultanze del monitoraggio sedimentologico del primo lotto, che fornirà indicazioni sulla affidabilità del modello previsionale; inoltre il materiale da ripascimento dovrà essere sottoposto preventivamente a verifica di compatibilità ambientale sia sotto il profilo chimico sia granulometrico.

Paesaggio.

Le opere previste, pur sostanziali per loro stessa natura, sono tali da migliorare il tratto di litorale in questione sotto l'aspetto della difesa e della sicurezza e sotto l'aspetto paesistico, senza incidere sulle visuali di percezione del paesaggio dai percorsi pubblici e dai punti panoramici circostanti.

Le opere, atte a riqualificare un tratto di costa fortemente deturpato e compromesso in continuità con il progetto più ampio di ricostruzione delle spiagge del Comune di Ospedaletti, risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da art. 49 - IS-MA (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Mantenimento) delle relative Norme di Attuazione ed altresì con le motivazioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico di cui al D.M. 28.05.1958 e con le finalità di cui all' art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004, a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato.

Per quanto attiene alla messa in opera delle specifiche scogliere è prevista una flessibilità di tipo planimetrica di più o meno 100 (cento) cm. ed una flessibilità di tipo altimetrica di più o meno 50 (cinquanta) cm.

Idrogeologia

Vengono nel seguito analizzati gli impatti delle opere di ciascun lotto relativamente al Piano di Bacino.

Lotto 1:

- insiste su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg2 – suscettività media; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;

- interferisce arealmente con il previsto intervento di mitigazione del rischio idrogeologico IA "adeguamento sezione di deflusso" relativo al Rio Crosio;

- interferisce con il reticolo idrografico significativo adottato con DGR n. 507/2019, in particolare con la foce del Rio Crosio;

- interferisce con le fasce di inondabilità del Rio Crosio.

Lotto 2:

- insiste su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg2 – suscettività media; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;

- non interferisce arealmente con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

- interferisce con il reticolo idrografico significativo adottato con DGR n. 507/2019;

- non interferisce con fasce di inondabilità di corsi d'acqua indagati, ma risulta localizzarsi in corrispondenza della foce del Rio Carrubbo, individuato nel reticolo significativo, non indagato nel Piano di Bacino.

Le opere hanno la dichiarata finalità di portare ad un sensibile avanzamento della linea di riva (stimata in almeno 20 metri per ciascuno del due lotti); nella documentazione agli atti, tuttavia, non risulta affrontata la tematica relativa all'interazione, con riferimento all'aspetto morfodinamico, tra le opere previste e il deflusso del Rio Crosio e del Rio Carrubbo; in particolare il Rio Crosio alla foce è caratterizzato da una estesa fascia di inondabilità cinquantennale e, dunque, da una condizione di rischio idraulico elevato.

A tal proposito si evidenzia come uno spostamento dello sbocco a mare di entrambi i rivi, quale si configurerà a seguito del ripascimento e dell'avanzamento della linea di riva, potrebbe portare ad un aumento delle condizioni di rischio idraulico nell'area fociva.

Nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione degli interventi è, dunque, necessario che sia verificata in maniera approfondita l'ipotesi che le opere proposte non diano luogo ad un aggravio delle condizioni di rischio nell'area fociva dei due rii. Ciò dovrà essere verificato con specifiche analisi, anche di carattere speditivo, che andranno valutate dal competente Settore Difesa del Suolo di Imperia, nell'ambito del nulla osta previsto dall'Allegato 1, punto 3.1, degli indirizzi applicativi in materia di polizia idraulica approvati con DGR n. 1205/2019.

Le opere previste ricadono in aree a suscettività al dissesto Pg2 - aree a suscettività al dissesto media- sottoposte ad un regime normativo di cui all'art.16 c.4 delle Norme di Piano di bacino e marginalmente in area B2 per le quali l'art.16 bis c.6 prevede il rilascio di un parere per quanto concerne gli aspetti finalizzati al rischio idrogeologico in presenza di riutilizzo di un'area l'intervento.

Gli interventi devono essere realizzati in conformità con gli indirizzi tecnici vincolanti di cui all'art.5 e 5bis della Norma di Piano di Bacino ed in osservanza delle norme tecniche vigenti. Dallo studio sedimentologico e morfodinamico si evince che il materiale per il ripascimento del primo lotto pari a 30.000 mc potrà essere eventualmente realizzato utilizzando sedimenti di origine torrentizia. Inoltre, dalle tavole di progetto si evince che l'intervento di ripascimento in progetto va ad interessare la foce di alcuni corsi d'acqua, come rilevati dalla cartografia regionale.

Relativamente alla compatibilità dell'intervento sotto l'aspetto idraulico, l'intervento interessa:

1) l'eventuale estrazione di materiale da corso d'acqua;

2) la possibile interferenza dell'intervento di ripascimento con l'asta fociva di vari rii.

Per quanto riguarda il primo punto, deve essere dimostrata la compatibilità attraverso uno studio della morfodinamica del corso d'acqua ai sensi della DGR 226/2009, da presentarsi nelle ulteriori fasi del procedimento.

Per quanto riguarda il secondo punto l'abbancamento di materiale litoide non deve aumentare la quota di fondo dell'alveo dei rii in corrispondenza delle foci.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei pareri espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali:

1. Nelle successive fasi della progettazione deve essere verificato, con opportune e approfondite analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena dei Rii Crosio e Carrubbo;
2. Per l'eventuale estrazione di materiale da corso d'acqua ai fini dei ripascimenti deve esserne dimostrata la compatibilità attraverso uno studio di morfodinamica del corso d'acqua ai sensi della DGR n. 226/2009, da presentarsi nelle ulteriori fasi del procedimento;

3. L’abbancamento di materiale litoide non deve aumentare la quota di fondo dell’alveo dei rii in corrispondenza delle foci;
4. Nelle successive fasi di approvazione dell’intervento di risagomatura del piazzale dovrà essere approfondito il bilancio dei materiali interessati da scavi e riporti evidenziando eventuali aliquote di materiale da destinare a ripascimento;
5. Le caratteristiche granulometriche, la quantità del ripascimento previsto nell’ambito del secondo lotto e l’effettiva necessità del setto sommerso, dovranno essere rivalutate in seguito ad una fase di monitoraggio sedimentologico del ripascimento realizzato nell’ambito del primo lotto; tale rivalutazione dovrà essere concordata con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;
6. Il monitoraggio bio-naturalistico previsto al termine dell’intervento e dopo 1, 3 e 5 anni dalla conclusione dello stesso deve essere posto alla base di un processo adattativo di gestione dell’opera: tale monitoraggio deve porre particolare attenzione alla formazione di Posidonia oceanica localizzata a ovest del nuovo pennello realizzato in testa al piazzale di levante e deve essere eseguito secondo modalità tali da permettere il confronto con i rilievi effettuati in fase progettuale; gli esiti di detti monitoraggi, da integrare nell’analisi, con gli esiti del monitoraggio sedimentologico, devono essere trasmessi tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e Acque ed essere utilizzati per calibrare adeguatamente i successivi interventi di ripascimento manutentivo;
7. I litotipi da utilizzarsi o da riutilizzarsi per la realizzazione dei “pennelli” e della “scogliera”, quali le arenarie e le arenarie marnose, devono rientrare nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona stessa, evitando l’utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura; eventuali massi di diversa natura possono essere utilizzati nel nucleo delle stesse purché similari per colorazione;
8. I materiali da utilizzare per il ripascimento devono presentare caratteristiche idonee, sia a livello di granulometria che di scelta cromatica, per il mantenimento della continuità con le spiagge esistenti.

Identificativo atto: 2021-AM-572

Area tematica: Territorio e Ambiente > Infrastrutture e Porti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	28-01-2021 15:29
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	28-01-2021 15:29
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	28-01-2021 14:54

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005